



Documentazione introduttiva per nuovi volontari e stagisti

Ultimo aggiornamento Maggio 2010

Benvenuti

Queste poche pagine, dense di contenuti, sono indirizzate a tutte le persone che vogliono conoscere meglio Amnesty International (AI) e, magari, diventare attivisti e attiviste.

La cosa migliore per capire il vero spirito di AI è frequentare un Incontro Nuovi Soci e successivamente qualche appuntamento introduttivo presso i Gruppi o le strutture Circostrizionali.

L'Incontro Nuovi Soci viene generalmente organizzato ogni due-tre mesi in orario serale presso la sede milanese di via Rivoli 4. I momenti formativi presso le altre strutture hanno luogo periodicamente e per avere informazioni più precise è meglio contattare direttamente i responsabili delle stesse.

Ad integrazione delle notizie che riceverete durante questo incontro introduttivo, abbiamo ritenuto utile raccogliere qualche informazione e dare qualche spunto di riflessione per aiutare l'interessato/a a capire meglio cos'è Amnesty International, cosa vuol dire diventare attivista per i diritti umani e come scegliere fra le varie attività che si possono fare all'interno del movimento.

Insomma "Perché Amnesty?".

Speriamo che questa raccolta possa essere d'aiuto.

Gli attivisti di Amnesty International - Lombardia
ai.lombardia@amnesty.it



Documentazione introduttiva per nuovi volontari e stagisti

Ultimo aggiornamento Maggio 2010

Indice

Amnesty International	3
L'Organizzazione	4
LIVELLO REGIONALE	4
LIVELLO NAZIONALE	1
LIVELLO INTERNAZIONALE	7
Le tecniche di lavoro di Amnesty International.....	9
Le Campagne attuali.....	10
MAI PIÙ VIOLENZA SULLE DONNE.....	10
PIÙ DIRITTI PIÙ SICUREZZA	10
NON SOPPORTIAMO LA TORTURA.....	11
NO ALLA PENA DI MORTE - Campagna permanente	12
(((Io pretendo dignità)))	12
Allegati	13
Alcuni "Grazie Amnesty"	13
Alcuni volantini delle attività in corso.....	13
Elenco delle strutture operanti in Lombardia.....	13
Elenco dei prossimi incontri di formazione	13



Documentazione introduttiva per nuovi volontari e stagisti

Ultimo aggiornamento Maggio 2010

Amnesty International

Il 28 maggio 1961, dalle colonne del quotidiano inglese The Observer, l'avvocato Peter Benenson lancia un appello dal titolo «I prigionieri dimenticati». L'autore, indignato per l'arresto di due studenti "colpevoli" di aver brindato alla libertà delle colonie portoghesi in un ristorante di Lisbona, denuncia le ripetute violazioni della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, ed invita i lettori ad unirsi alla sua protesta. L'effetto è imponente e del tutto inaspettato: migliaia di persone delle più diverse nazionalità si mettono in contatto con l'autore e insieme organizzano la prima campagna internazionale in difesa dei diritti umani. Nasce così Amnesty International.

Da quel giorno, Amnesty si batte perché siano rispettati i fondamentali diritti di ogni essere umano, sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, varata il 10 dicembre 1948 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Visione e Missione di Amnesty International:

- La visione di Amnesty International è quella di un mondo in cui a ogni persona sono riconosciuti tutti i diritti umani sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e da altri atti sulla protezione internazionale dei diritti umani.
- Nel perseguimento di questa visione, la missione di Amnesty International è quella di svolgere ricerche e azioni per prevenire e far cessare gravi abusi dei diritti all'integrità fisica e mentale, alla libertà di coscienza e di espressione e alla libertà dalla discriminazione, nell'ambito della propria opera di promozione di tutti i diritti umani.

Il giorno in cui questi diritti saranno universalmente riconosciuti e rispettati, Amnesty International non avrà più alcuna ragione di esistere. Fino ad allora, si batterà con ogni mezzo presso i governi di tutti i Paesi per ottenere:

- il rilascio di tutti i prigionieri per motivi di opinione: uomini e donne detenuti per motivi religiosi, politici o razziali che non abbiano fatto uso di violenza e non ne abbiano promosso l'uso;
- la garanzia di processi equi e tempestivi per tutti i prigionieri;
- l'abolizione della pena di morte, della tortura e di ogni trattamento inumano, crudele e degradante;
- la fine delle esecuzioni extragiudiziali e delle "sparizioni";
- la fine degli abusi commessi dai gruppi armati durante i conflitti quali la cattura di ostaggi e le uccisioni arbitrarie;
- la sospensione del rimpatrio di richiedenti asilo che corrono il rischio di subire nel loro Paese d'origine gravi violazioni e abusi;
- la fine della produzione, dell'uso e del trasferimento indiscriminato di armi, soprattutto di mine anti-uomo.

Amnesty International svolge inoltre un lavoro di promozione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e di altri strumenti in materia di diritti umani riconosciuti a livello internazionale.



Documentazione introduttiva per nuovi volontari e stagisti

Ultimo aggiornamento Maggio 2010

In particolare, sollecita tutti i governi a ratificare e mettere in pratica gli standard internazionali in materia di diritti umani; si impegna in attività di Educazione ai Diritti Umani (E.D.U.); incoraggia organizzazioni non governative, istituzioni commerciali e finanziarie e altri attori non statali al sostegno e al rispetto di questi diritti.

In base ai mutamenti occorsi negli ultimi anni in ambito politico, economico e sociale, Amnesty International ha deciso di ampliare il proprio ambito di intervento ed estendere la propria azione ai diritti sociali, economici e culturali (D.E.S.C.).

Amnesty International è un movimento internazionale indipendente da qualsiasi governo, parte politica, interesse economico e credo religioso. Per conservare la sua indipendenza di giudizio e d'azione, accetta unicamente contributi finanziari privati ed è in grado di operare essenzialmente grazie alle tasse sociali versate dai propri membri e alle donazioni.

Ad oggi la più grande organizzazione per la difesa dei diritti umani, Amnesty International può contare su 2,2 milioni di soci in 170 Paesi e territori. Le informazioni provenienti dalle fonti più diverse vengono raccolte da missioni di inchiesta (composte di giuristi, medici e specialisti), e verificate ed elaborate dal Segretariato Internazionale, che ha sede a Londra.

Gode di status consultivo presso le Nazioni Unite e nel 1977 ha ricevuto il Premio Nobel per la Pace.

L'Organizzazione

L'organizzazione di AI è costituita prevalentemente da volontari, il personale stipendiato ricopre ruoli negli organismi del Segretariato Internazionale e ruoli operativi ed amministrativi presso le Sezioni Nazionali e pochi uffici regionali.

LIVELLO TERRITORIALE

La Sezione Italiana è suddivisa in unità organizzative regionali dette Circostrizioni; la **Circostrizione Lombardia** conta il maggior numero di soci e di attivisti tra le Circostrizioni italiane ed è anche la più strutturata, essendo tra l'altro dotata di un vero e proprio ufficio, che funziona come interfaccia per il pubblico e come supporto a tutti i Gruppi e le strutture della Circostrizione.

La sede lombarda si trova a Milano in Via Strehler 1 (ex via degli Angioli) - MM2 Lanza ed è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.30 - ai.lombardia@amnesty.it

La Circostrizione Lombardia è inoltre strutturata con un **Esecutivo Circostrizionale** formato dal Responsabile Circostrizionale (RC), dai Vice Responsabili (VRC), dal Tesoriere (TC) e dal Vice Tesoriere (VTC); l'Esecutivo prende le decisioni di ordinaria amministrazione, gestendo l'attività della Circostrizione, attraverso riunioni periodiche con i responsabili dei Servizi Circostrizionali. L'Esecutivo è costituito da volontari.

L'**Assemblea Circostrizionale dei Soci (AC)** si riunisce una volta all'anno ed è composta da tutti i singoli soci; approva il bilancio consuntivo ed elegge la delegazione che parteciperà all'Assemblea Generale Nazionale; elegge – ogni due anni – le cariche circostrizionali, ovvero il Responsabile Circostrizionale, il Tesoriere, i Vice Responsabili e il Vice Tesoriere, e stabilisce l'indirizzo delle attività circostrizionali.



Documentazione introduttiva per nuovi volontari e stagisti

Ultimo aggiornamento Maggio 2010

Il **Consiglio Circoscrizionale (CC)** viene convocato almeno due volte all'anno e ogni volta che ce ne sia la necessità; ad esso partecipano tutti i membri dell'Esecutivo, un rappresentante per Gruppo, i referenti dei Servizi; possono parteciparvi anche i singoli soci ma senza diritto di voto. Il Consiglio ha anche il compito di decretare lo scioglimento o la nascita di un Gruppo, e di nominare i referenti dei Servizi Circoscrizionali.

I **Gruppi** sono considerati la "cellula" dell'associazione e si ritrovano con cadenza settimanale o quindicinale. Ad ogni Gruppo vengono assegnate delle azioni legate ai vari tipi di tecniche che verranno descritte più avanti, per esempio focalizzate su una determinata regione geografico-culturale, e gli attivisti del Gruppo possono definire, con l'aiuto del Coordinamento competente, in modo abbastanza autonomo, le modalità di lavoro.

In pratica devono trovare il modo migliore per



diffondere le notizie e gli

appelli attraverso diversi tipi d'iniziativa, si occupano di spedire alle autorità competenti le lettere nelle quali si richiedono azioni specifiche su singole persone che hanno subito violazioni di diritti.

Organizzano inoltre punti informativi di sensibilizzare, i "tavolini", durante occasioni pubbliche, come concerti, spettacoli teatrali oppure nelle scuole.

Ogni Gruppo elegge alcune persone che facciano da Responsabile, Vice e Tesoriere e deve garantire la

propria autonomia finanziaria attraverso iniziative di raccolta fondi.

Queste strutture sono spesso molto radicate nel territorio e si distinguono per le attitudini e le competenze dei volontari che li compongono.

I gruppi si mantengono aggiornati sulle tematiche e sugli strumenti legati alla promozione e difesa dei diritti umani facendo auto formazione oppure supportati da esperti. Quando un gruppo nuovo viene formato segue un periodo di formazione di circa un'anno supportati dai volontari della Circoscrizione.

Esistono anche gruppi di volontari che si attivano sul territorio in modo meno strutturato, le **Antenne**. Le Antenne si attivano sul loro territorio e seguono i casi proposti dalla Circoscrizione, in Lombardia fanno parte della rete Attivisti Subito!, e di altre reti nazionali.

Inoltre, Amnesty promuove con molto interesse l'**Attivismo Giovanile**. Anche per i più giovani ci sono tanti i modi per attivarsi a favore dei diritti umani, si può contattare il **Gruppo Giovani** più vicino, fondarne uno nella propria Scuola Superiore o Università oppure entrare a far parte della **Rete Giovani** e attivarsi da casa. Inoltre da diversi anni si organizzano **campi estivi e percorsi di formazione scolastici**.





Documentazione introduttiva per nuovi volontari e stagisti

Ultimo aggiornamento Maggio 2010

Attivisti Subito! è una rete di attivismo per chi non ha molta disponibilità di tempo o per persone che sono impossibilitate a frequentare una struttura di Amnesty ma vogliono ugualmente contribuire attivandosi da casa saltuariamente (circa 3 o 4 volte l'anno) e contribuire al lavoro degli altri Gruppi lombardi.

AS è un circuito di soci, in media un centinaio di persone, che si attivano con l'invio di lettere legate a casi specifici oppure di supporto ad azioni RAN. Per iscriversi a questo circuito si può scrivere all'indirizzo e-mail: ai.lombardia@amnesty.it



I **Servizi** sono gruppi particolari di volontari "specializzati" su tematiche specifiche, in collegamento con le rispettive Commissioni Nazionali, e che fanno da supporto ai Gruppi nel loro lavoro. Gruppi e Servizi cercano sempre di lavorare in contatto tra loro. Spesso i membri dei Servizi sono anche volontari che operano all'interno dei Gruppi.

I Servizi presenti ora in Lombardia sono i seguenti: Campagne, Attivismo, Educazione ai Diritti Umani, Tematiche Internazionali e Raccolta Fondi-Relazioni Esterne.

I **Gruppi di Lavoro** sono gruppi di attivisti che si dedicano ad attività specifiche e sono costituiti su iniziativa dei Servizi o dell'Esecutivo, o del Consiglio Circostrizionale. Attualmente i Gruppi di Lavoro sono: l'Ufficio Rifugiati e Richiedenti Asilo, l'Ufficio Stampa, il Team Sito Web e la Redazione di Segnali di Fumo (periodico on line <http://www.sdfmagazine-amnestylombardia.org>).

LIVELLO NAZIONALE

L'**Assemblea Generale** (AG) si svolge una volta l'anno e si occupa annualmente di approvare il bilancio e decidere su altre tematiche come: la discussione di Mozioni Ordinarie, di Indirizzo delle Attività della Sezione Italiana di Amnesty International, e Statutarie; ogni due anni inoltre rinnova le cariche degli organi politici (Comitato Direttivo) e di verifica (i Collegi), approva il



Piano Strategico Nazionale ogni sei anni, con obiettivi a lungo e medio termine su campaigning, formazione, sviluppo, raccolta fondi, e valuta le mozioni da presentare all'ICM.

I tre collegi eletti in Assemblea sono: il Collegio dei Sindaci, che si occupa del controllo del bilancio; il Collegio dei Garanti, che verifica la conformità

dell'operato degli organi nazionali, in particolare il Comitato Direttivo e il Consiglio dei Responsabili Circostrizionali, alle decisioni assembleari e alla normativa interna internazionale e nazionale di AI, a proposito di 'verifica di conformità, e interpreta la normativa interna; e il Collegio dei Probiviri, che si occupa delle eventuali sanzioni disciplinari.

Alle AG partecipano singoli soci e i delegati di Gruppi, Circostrizioni e Coordinamenti. Il voto di un delegato vale cento voti, mentre quello del singolo socio vale uno.

Il **Comitato Direttivo** (CD) è composto dalla Presidente, Christine Weise (nella foto), dalla Tesoriera Nazionale, dai Vice Presidenti (in genere due), dal Vice





Documentazione introduttiva per nuovi volontari e stagisti

Ultimo aggiornamento Maggio 2010

Tesoriere e dai Presidenti delle Commissioni Nazionali. Si occupa di elaborare una proposta di Piano Attuativo Nazionale annuale atto ad attuare il Piano Strategico Nazionale stabilito in Assemblea Generale, di coordinare il lavoro degli uffici della Sezione, e di elaborare il Bilancio Preventivo da sottoporre al Consiglio dei Responsabili Circostrizionali. Il Direttivo si occupa inoltre della gestione ordinaria dell'attività della Sezione, riunendosi ogniqualvolta sia necessario prendere decisioni o variare pianificazione e bilancio.

Il **Consiglio dei Responsabili Circostrizionali** (CRC) è composto dai Responsabili delle 15 Circostrizioni italiane. Si riunisce almeno due volte l'anno, approva le proposte di Piano Attuativo e di Bilancio Preventivo redatte dal Comitato Direttivo, modifica il Regolamento Interno, ha la facoltà di esaminare le mozioni da presentare all'ICM e di conferire incarichi su temi specifici.

Le **Commissioni Nazionali** sono presiedute da un membro del Comitato Direttivo, che ne coordina il lavoro, e si occupano di tematiche specifiche, legate ad aspetti di campaigning, organizzativi o finanziari. Per esempio si può dire che la Commissione Campagne si occupa di stabilire le strategie per le campagne che vengono attuate, e che la Commissione Sviluppo si occupa di tenere i rapporti e monitorare le esigenze dei volontari e dei soci e la Commissione Formazione.

Le altre Commissioni attualmente presenti nella nostra Sezione sono la Commissione Integrazione Internazionale e la Commissione Diritti Umani e Società.

I **Coordinamenti** si occupano invece di una specifica regione geografica omogenea dal punto di vista socio-economico-culturale (es: il Coordinamento Nord Africa che comprende Algeria, Egitto, Libia, Marocco e Tunisia) o di un tema particolare (Pena di Morte, Donne, Giovani, DESC...); tali strutture danno un supporto al lavoro che i Gruppi svolgono sui Paesi o sui vari temi, inviando informazioni che provengono direttamente dai ricercatori del Segretariato.

LIVELLO INTERNAZIONALE

L'**Assemblea Internazionale** (ICM, International Council Meeting) è l'assemblea mondiale che si svolge ogni due anni. Elegge i membri dell'Esecutivo Internazionale, può cambiare le regole dello Statuto e la Missione, approva le linee guida sui diversi argomenti che riguardano il movimento internazionale e approva il Piano Finanziario e il Piano Strategico Integrato, che durano sei anni e stabiliscono gli obiettivi a lungo e medio termine del movimento, sono pluriennali e vengono verificati ed eventualmente rettificati ogni due anni appunto durante l'ICM. Questa assemblea è composta dalle delegazioni di attivisti delle singole Sezioni nazionali di AI. È importante sottolineare che anche i Gruppi possono intervenire attraverso i delegati nazionali presentando delle proposte di cambiamento da portare in assemblea.

Ogni Sezione manda alcuni rappresentanti ufficiali, ma tutti i volontari interessati possono partecipare all'assemblea come "soci singoli".

Il **Comitato Esecutivo Internazionale** (IEC, International Executive Committee) è l'organo di governo a livello internazionale di AI tra un ICM e l'altro, ed è composto da nove membri tra cui un Presidente e un Tesoriere.

Il **Segretariato Internazionale** (IS, International Secretariat) è il braccio operativo del movimento internazionale. Al suo interno personale specializzato e altamente qualificato si



Documentazione introduttiva per nuovi volontari e stagisti

Ultimo aggiornamento Maggio 2010

occupa dell'organizzazione del lavoro di tutto il movimento e in particolare della verifica sulle denunce che arrivano da tutto il mondo; raccoglie inoltre le informazioni da distribuire ai volontari in tutte le Sezioni attraverso mezzi di stampa locali, reti, aiuto di soci singoli. È da qui che partono le missioni di ricerca di AI sulle violazioni di diritti umani nel mondo, missioni alle quali partecipano sia membri dello Staff (dipendenti retribuiti) sia soci di Amnesty volontari di particolare esperienza. In questa sede opera il Segretario Generale di AI, Salil Shetty (nella foto), che è portavoce del movimento e supervisiona il funzionamento del Segretariato stesso.



Per saperne un po' di più:

<http://www.amnestylombardia.it> Sito della Circostrizione Lombardia

<http://www.amnesty.it> Sito della Sezione Italiana di Amnesty International

<http://www.amnesty.org> Sito del Segretariato Internazionale

In particolare per scaricare lo statuto di Amnesty International Sezione Italiana:

<http://www.amnesty.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6>



Documentazione introduttiva per nuovi volontari e stagisti

Ultimo aggiornamento Maggio 2010

Le tecniche di lavoro di Amnesty International

Appelli - Tutti i soci e i simpatizzanti dell'associazione possono sottoscrivere gli appelli e contribuire così alla pressione internazionale esercitata dal movimento. Migliaia di cartoline, telegrammi, lettere, fax e messaggi di posta elettronica creano una gran visibilità; le testimonianze di molti prigionieri liberati grazie ad Amnesty lo dimostrano.

Action File - Sono assegnati direttamente dal Segretariato Internazionale ai gruppi locali. Sono dossier d'azione che riguardano casi di "adozione" di prigionieri di coscienza, di investigazioni su casi rientranti nel mandato, di persone scomparse, di condannati a morte. L'obiettivo di un Gruppo può essere quello di far rilasciare un prigioniero di coscienza, di scoprire le circostanze inerenti alle sparizioni oppure alle esecuzioni extragiudiziali.

Campagne - Una campagna riguardo a un Paese o a un tema specifico coinvolge a tutti i livelli il movimento (strutture nazionali, gruppi locali ecc.) e prevede l'utilizzo delle più diverse tecniche per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e la pressione verso i governi violatori: invio di appelli, contatto con le ambasciate, organizzazione di eventi pubblici, attività di lobby presso i governi e le organizzazioni internazionali. I Gruppi possono scegliere alcune delle campagne, altre sono portate avanti da tutto il movimento.

Azioni Urgenti - Questa tecnica, che si affianca a quelle descritte ed è utilizzata quando è necessario agire fulmineamente, è stata ideata nel 1973 per contrastare l'uso sistematico della tortura. Ci si era resi conto che il rischio di uso della tortura sui prigionieri era particolarmente elevato proprio nei primi momenti seguenti l'arresto ed era quindi nata la necessità di dotarsi di strumenti di intervento rapidissimi per far giungere immediatamente alle autorità la pressione dell'opinione pubblica. Oggi il Segretariato Internazionale di AI emette ogni anno circa 350 Azioni Urgenti; le invia a più di 80 Paesi in cui Sezioni di AI, strutture, Gruppi o singoli le distribuiscono a oltre **80 mila** persone iscritte al Network. Gli aderenti alla Rete si attivano nelle 48 ore successive al lancio dell'Azione da parte del Segretariato inviando fax, telegrammi e e-mail. Questo provoca in molti casi sensibili miglioramenti delle condizioni di prigionia o impedisce il pericolo imminente di gravi violazioni fisiche e psicologiche. Si può aderire alle AU anche on line: <http://www.amnesty.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/75>

Azioni legate alla cooperazione con Coordinamenti Nazionali - La modalità d'azione è molto simile a quella delle Azioni Urgenti ma con maggiore durata nel tempo, perché non sono legati a una "necessità imminente".

Queste azioni sono promosse dai Coordinamenti e possono avere una spiccata connotazione geografica (per esempio, mortalità materna in Perù) o riguardare il tema in senso generale (per esempio, diritti dei minori).

I Gruppi aderenti si adoperano per aumentare la propria conoscenza su specifiche zone geografiche oppure tematiche coinvolte e, nello stesso tempo, si tengono pronti a rispondere ad emergenze dei diritti umani che si presentino in quelle regioni.

Unità di Crisi - Viene attivata quando la situazione dei diritti umani in uno Stato subisce un gravissimo degrado, tale da rendere necessaria un'attivazione immediata da parte di Amnesty, che interviene coinvolgendo integralmente le Sezioni. In questo caso, la normale



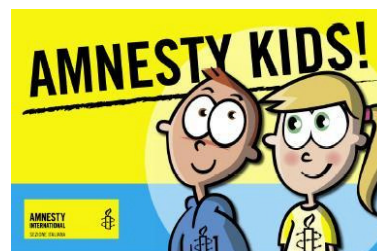
Documentazione introduttiva per nuovi volontari e stagisti

Ultimo aggiornamento Maggio 2010

programmazione dell'attività della Sezione subisce un'alterazione nel senso che viene data massima priorità alla Crisi.

Lavoro sul proprio Paese "WOOC" (Work On Own Country) - Sono progetti che hanno avuto sviluppo solo recentemente e vengono svolti dalle Sezioni AI sul rispettivo Paese previa approvazione del Comitato Esecutivo Internazionale. Sui WOOC lavorano uno o più ricercatori, dal curriculum particolarmente brillante, che seguiti anche dal Segretariato lavorano in maniera estremamente rigorosa per assicurare, anche in questo caso, imparzialità e competenza. Dalla Sezione Italiana è stato proposto un progetto che verteva sui diritti dei minori migranti nei Centri di Identificazione e CPTA. Dalla ricerca, è nata la campagna "Invisibili". Il tema di questo progetto rende l'idea dell'estrema specificità dei WOOC.

EDU (Educazione ai Diritti Umani) - Amnesty svolge un'attività di Educazione ai Diritti Umani attraverso la quale promuove la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani ed altri strumenti in materia di diritti umani riconosciuti a livello internazionale, e i valori in essi contenuti. L'EDU si occupa anche di promuovere i diritti umani all'interno delle scuole attraverso incontri di formazione con gli studenti e gli insegnanti, con l'aiuto di materiali didattici preparati per questo tipo di interventi.



Le Campagne attuali

MAI PIÙ VIOLENZA SULLE DONNE

La campagna internazionale "MAI PIÙ VIOLENZA SULLE DONNE", contro ogni forma di violenza nei confronti delle donne e delle bambine, ha una durata di 6 anni (2004-2010).

Un tema chiave è il problema diffuso della violenza domestica. Infatti, anche se sono trascorsi ormai molti anni da quando le donne hanno iniziato ad organizzarsi globalmente per contrastare la violenza domestica e oltre 10 anni sono passati dall'adozione da parte dei governi della Piattaforma d'azione di Pechino, le donne continuano a essere picchiate, maltrattate, violentate e in alcuni casi perdono la vita per mano dei loro stessi mariti o partner. Amnesty International ha messo a punto il Programma in 14 punti per la prevenzione della violenza domestica. Esso costituisce un insieme di richieste indirizzate ai governi affinché assicurino l'adempimento dei loro obblighi in merito alla protezione delle donne dalla violenza domestica.

L'ultima azione su cui si concentrerà la campagna prima della chiusura nel 2010 sarà legata agli stupri di guerra.

PIÙ DIRITTI PIÙ SICUREZZA

Torture, "sparizioni", arresti arbitrari, detenzioni senza processo, legislazioni inique... è il campionario di violazioni dei diritti umani con cui, dal 2001, viene condotta la cosiddetta "guerra al terrore". Il suo dichiarato obiettivo, la sicurezza globale, è lungi dall'essere



raggiunto.

Al contrario, il profondo disprezzo per i fondamentali diritti umani che emerge dalle immagini delle torture nel carcere iracheno di Abu Ghraib o dallo scandalo europeo delle rendition (i trasferimenti aerei illegali di persone sospettate di terrorismo, destinate a centri di tortura), stanno trasformando il mondo in un luogo sempre meno sicuro, in una “fabbrica del rancore” in



cui disperazione, frustrazione, rabbia e intolleranza rischiano di produrre effetti micidiali. Negli ultimi anni, Amnesty International ha accompagnato la sempre più crescente mobilitazione della società civile contro le strategie della “guerra al terrore” e ha sollecitato, in alcuni casi ottenendo importanti risultati, istituzioni che, in vari Paesi, hanno cancellato leggi che favorivano il ricorso alla tortura o espulsioni senza garanzie per il rispetto dei diritti umani.

Con questa campagna, Amnesty International vuole spingere i governi e l’opinione pubblica a

ripensare le strategie fallimentari della “guerra al terrore” e convincerli che il rispetto dei diritti umani è la condizione essenziale, e non un ostacolo, verso il raggiungimento di un’autentica sicurezza globale.

NON SOPPORTIAMO LA TORTURA

La tortura è un fenomeno semi-clandestino: fino a quando non viene inchiodato dalle “immagini”, nessun governo ammette che nel suo Paese sia praticata la tortura. Del resto nessuna legge, nazionale o internazionale, la permette o giustifica. La tortura è una violazione dei diritti umani vietata, dunque, ma non impedita.

In 132 Paesi del mondo si tortura per estorcere confessioni, punire reali o presunti colpevoli di reati, imporre disciplina o supremazia psicologica, seminare il terrore. La tortura è, dal punto di vista chi la usa, un metodo estremamente efficace: anche quando non uccide, incute paura e annichilisce. Il suo obiettivo ultimo non è la morte della vittima ma il suo annientamento come essere umano, l’annullamento della sua personalità, dignità, individualità. Non a caso, le conseguenze psicologiche e sociali della tortura sono ben più profonde e difficili da cancellare di quelle fisiche.



La tortura esiste perché fa parte di un vero e proprio “sistema”, fatto di azioni (l’ordine di torturare, la “formazione” del torturatore, l’atto della tortura, la supervisione da parte di un medico) e di omissioni (la negazione delle responsabilità, le mancate indagini, l’assenza di punizioni), e reso possibile da una parola-chiave: impunità, ovvero quel meccanismo per cui i responsabili della tortura non vengono puniti e le vittime della tortura non ottengono giustizia.

Dal 2000 Amnesty International porta avanti una campagna mondiale contro la tortura, per portare alla luce, denunciare e fermare questa terribile violazione dei diritti umani; ripetendo ancora una volta: “Non sopportiamo la tortura”.



Documentazione introduttiva per nuovi volontari e stagisti

Ultimo aggiornamento Maggio 2010

NO ALLA PENA DI MORTE - Campagna permanente

Amnesty International si oppone incondizionatamente alla pena di morte, ritenendola una punizione crudele, inumana e degradante ormai superata, abolita de jure (per legge) o de facto (per prassi) da più della metà dei Paesi nel mondo. La pena capitale è una violazione dei diritti umani fondamentali, che non può offrire alcun contributo costruttivo agli sforzi della società nella lotta contro il crimine violento ed è priva di effetto deterrente. La pena di morte viola il diritto alla vita, è irrevocabile e può essere inflitta a innocenti. Nel 1977, quando Amnesty International partecipò alla Conferenza Internazionale sulla pena di morte a Stoccolma, i Paesi abolizionisti erano appena 16. Oggi, questo numero ha superato quello dei mantenitori.



Hands of death row inmate.

© APGraphicsBank

La tendenza mondiale verso l'abolizione della pena di morte ha conosciuto negli anni '90 una decisa accelerazione sostenuta dai principali organismi internazionali. A partire dal 1997, la Commissione delle Nazioni Unite sui Diritti Umani approva annualmente una risoluzione sulla pena di morte sollecitando tutti gli Stati che ancora la prevedono a istituire una moratoria sulle esecuzioni, in vista della successiva abolizione. Nel 1994 il Consiglio d'Europa ha stabilito che, per i Paesi in cui ancora vige la pena di morte, condizione necessaria per divenire uno Stato membro sia l'istituzione di una moratoria sulle esecuzioni, che preceda la futura abolizione.

Come organizzazione dedicata alla protezione e alla promozione dei diritti umani, Amnesty International si adopera da sempre per la fine delle esecuzioni e l'abolizione di tale pratica nel mondo. Nei Paesi mantenitori, Amnesty International svolge un lavoro di pressione sulle autorità e sui media locali e internazionali, con lo scopo di sollevare preoccupazione sull'intero processo che riguarda la pena capitale o su casi di singoli condannati a morte. Un altro esempio può essere rappresentato da azioni su Paesi abolizionisti al fine di far firmare e/o ratificare i protocolli internazionali che condannano la pena capitale.

Amnesty International è membro della Coalizione Mondiale contro la pena di morte (World Coalition against the death penalty).

(((Io pretendo dignità)))

Campagna globale lanciata da Amnesty a maggio del 2009, che si pone l'obiettivo di affrontare e fermare le violazioni dei diritti umani che creano e acuiscono la povertà. Le sei parentesi in cui la frase è inscritta, che ricordano il simbolo dell'amplificazione, rappresentano le sbarre piegate della gabbia della povertà da cui è possibile uscire grazie al rispetto dei diritti umani. La campagna si preannuncia complessa e sfaccettata.

Le prime tematiche affrontate sono state legate alla responsabilità delle imprese nello sfruttamento iniquo delle risorse e nella contaminazione dell'ambiente circostante, con i casi della catastrofe ambientale nel delta del Niger e della tragedia industriale di Bhopal in India. Contemporaneamente





Documentazione introduttiva per nuovi volontari e stagisti

Ultimo aggiornamento Maggio 2010

è stata lanciata un'azione sulla mortalità materna in Perù. Riguardo al secondo tema, in alcuni Paesi, il tasso di mortalità materna è molto più alto tra le donne che appartengono alla fascia più povera della popolazione rispetto a quelle della fascia più ricca. Vi sono inoltre disparità di tipo etnico e sociale. Un altro fattore da tenere in considerazione è la differenza nella disponibilità e qualità dei servizi nelle aree rurali e in quelle urbane. Le donne impossibilitate ad accedere alle informazioni o ai servizi sanitari spesso appartengono a gruppi e comunità discriminate per la loro etnia, età, status, o semplicemente perché povere. Anche qualora queste abbiano la possibilità di accedere ai servizi, è spesso la mancanza di potere decisionale a impedire loro di decidere liberamente se e quando avere figli.

Per maggiori informazioni: www.iopretendodignita.org

Allegati

Alcuni “Grazie Amnesty”

Alcuni volantini delle attività in corso

Elenco delle strutture operanti in Lombardia

Elenco dei prossimi incontri di formazione